

LE SINTESI DEL PD BALDUINA – SINTESI N. 1 – SALARIO MINIMO

Il Partito Democratico, assieme ad altri partiti del centro sinistra, ha promosso una proposta di legge di iniziativa parlamentare per introdurre il Salario Minimo anche in Italia.

Al fine di perorare tale causa le opposizioni si sono organizzate per portare avanti una raccolta firme che dimostri, grazie ad un'ampia partecipazione, la popolarità della proposta.

In particolare, la proposta di Legge si pone come obiettivo la piena attuazione dell'art. 36 della Costituzione, il quale stabilisce che *"Il Lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"*.

"Per «retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato»", recita la proposta proprio allo scopo di rendere esecutive le disposizioni costituzionali, "si intende il trattamento economico complessivo, comprensivo del trattamento economico minimo, degli scatti di anzianità, delle mensilità aggiuntive e delle indennità contrattuali fisse e continuative dovute in relazione all'ordinario svolgimento dell'attività lavorativa, non inferiore, ferme restando le pattuizioni di miglior favore, a quello previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL)" di riferimento.

Il CCNL rimane quindi uno strumento indispensabile per la definizione del rapporto di lavoro in ogni suo aspetto e dovranno continuare ad essere aggiornati.

La grande novità è però all'art. 2, comma 1, secondo capoverso, dove la proposta impone come trattamento economico minimo orario l'importo di 9 euro lordi, così da dare attuazione anche alla seconda parte dell'art. 36 Cost., quella che stabilisce che la retribuzione deve essere *"in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"*.

I 9 euro lordi sono infatti individuati quale cifra sotto la quale il rapporto lavorativo è sfruttamento, ovvero non permette al lavoratore ed ai suoi cari un'esistenza libera e dignitosa.

Tale disposizione non si applica però al lavoro domestico il cui trattamento economico minimo orario, stante le peculiarità di questa tipologia di lavoro, dovrà essere individuato da un'apposita commissione istituita presso il Ministero del Lavoro.

Inoltre, l'importo dei 9 euro lordi non è fisso nel tempo. Ai sensi dell'art. 5 dovrà infatti essere istituita una commissione di 8 membri, rappresentativi dell'ISTAT, dell'INPS, dell'Ispettorato, del Ministero del lavoro e dei sindacati, al fine di aggiornare annualmente l'importo del trattamento.

L'art. 6 introduce infine una misura per garantire che il trattamento economico complessivo sia effettivamente corrisposto ai lavoratori. I lavoratori, per tramite dei sindacati, potranno infatti muovere un ricorso presso il Giudice del Lavoro che con apposito decreto, irrevocabile fino al giudizio definitivo, potrà immediatamente imporre la piena corresponsione del trattamento economico complessivo.